



## Capitolo 4

### **LE COMPETENZE**

La qualità principale che l'osteopata professionista deve possedere e applicare nell'approccio terapeutico è la competenza, caratteristica fondamentale dell'iter formativo, dell'aggiornamento continuo e della condotta professionale, in quanto garantisce in primis la sicurezza del paziente.

Le associazioni accreditate dall'European Osteopathic Union (EOU) per poter ammettere al loro interno un professionista, non possono prescindere dal fatto che egli abbia un livello di competenza ben definito<sup>1</sup>.

Tale livello copre sedici aree di conoscenza al cui interno vengono sviluppati i concetti di responsabilità, aggiornamento delle capacità pratiche e integrazione delle nozioni teoriche.

#### Parte I.

Le prime sette aree di competenza vengono acquisite attraverso il programma base dei corsi a tempo pieno, frequentati in istituti accreditati dall'autorità accademica nazionale o dall'ente accademico professionale membro dell'EOU.

- A.** Acquisizione delle conoscenze pratiche necessarie per la sicurezza del paziente.
- B.** Acquisizione dei concetti e dei principi osteopatici.
- J.** Valutazione delle necessità del paziente e individuazione del proprio campo di intervento.
- K.** Acquisizione e miglioramento delle abilità palpatorie.
- L.** Elaborazione delle linee guida di intervento e impostazione del trattamento osteopatico in base a esse.
- M.** Gestione del paziente, anche in relazione alla conduzione della valutazione osteopatica e del trattamento.
- N.** Valutazione della prognosi e dei successi del trattamento osteopatico.

#### Parte II.

Le successive nove aree interessano, oltre che la formazione accademica dell'osteopata, la sua condotta professionale e l'aggiornamento continuo previsto per tutti gli operatori come programma di Sviluppo Professionale Continuativo (CPD) "Continuing Professional Development".

- C.** Gestione dei rapporti professionali, interdisciplinari e gestione del paziente.
- D.** Sviluppo delle attitudini individuali e professionali.
- E.** Sviluppo delle attitudini comunicative.
- F.** Gestione dei dati e delle informazioni relative al paziente.

<sup>1</sup> Approval pending from The General Osteopathic Council in the United Kingdom to kindly grant permission (retaining all copyrights) pertaining to use the areas of capability from Standard 2000, Standards of Proficiency



## EUROPEAN OSTEOPATHIC UNION

- G. Sviluppo della collaborazione e cooperazione intra ed inter disciplinare.
- H. Individuazione della propria identità professionale, in relazione alle competenze di altre discipline, e individuazione delle implicazioni e delle responsabilità etiche.
- I. Sviluppo degli interessi verso l'aggiornamento, che consente una progressiva crescita professionale.
- O. Promozione di una condotta di vita salutistica, sostenendo e consigliando il paziente sulla base delle conoscenze acquisite.
- P. Gestione di un ambiente lavorativo adeguato alle norme sanitarie e che garantisca la massima efficienza terapeutica, al fine di sviluppare un piano sanitario osteopatico e di integrarlo con il piano sanitario nazionale.

Le suddette aree di competenza non devono essere considerate fini a se stesse: gli osteopati professionisti necessitano della loro integrazione, al fine di creare una categoria efficiente e attenta alle esigenze del paziente, in grado di collaborare con altre figure mediche e sanitarie.

### **A. ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE PRATICHE NECESSARIE PER LA SICUREZZA DEL PAZIENTE.**

Questa area di competenza prevede l'acquisizione da parte dell'osteopata dell'insieme di conoscenze relative al funzionamento dell'organismo umano, in base alle nozioni anatomo-fisiologiche.

L'osteopata potrà quindi sviluppare l'attitudine a individuare lo schema dinamico-posturale di ogni soggetto, considerando l'interazione che ogni persona ha con l'ambiente esterno (fisico e sociale).

Le basi, su cui si devono sviluppare i principi che regolano le funzioni del corpo umano, scaturiscono dai risultati che la ricerca scientifica fornisce in campo biomedico, supportate dalle dovute considerazioni critiche. Altre fonti di apprendimento sono costituite dagli studi effettuati nei campi della psicologia, della sociologia e di altre discipline correlate.

L'osteopata deve essere in grado di riconoscere condizioni meccanico-posturali svantaggiose e individuare i modelli "pre-patologici".

La competenza in materia di pratica osteopatica fornisce all'operatore le conoscenze di base per poter interpretare e applicare sia la diagnostica differenziale nel proprio ambito di azione, sia le nozioni di identificazione degli stadi patologici che interessano altre discipline mediche, sia le linee guida di intervento e i relativi protocolli di trattamento osteopatico.

Tale area di competenza non limita la propria influenza all'applicazione in ambito lavorativo: è auspicabile che il professionista usi le conoscenze acquisite per impostare e svolgere la ricerca scientifica, necessaria al fine di ampliare le personali risorse cognitive e le opportunità di diffusione dell'osteopatia in campo medico-scientifico.

Ribadiamo che l'osteopata deve possedere l'abilità di applicare una diagnostica differenziale, per poter inviare il paziente ad altra figura sanitaria se necessario.



## EUROPEAN OSTEOPATHIC UNION

### **B. ACQUISIZIONE DEI CONCETTI E DEI PRINCIPI OSTEOPATICI.**

La gestione del paziente e della terapia è possibile grazie all'acquisizione e alla comprensione dei concetti e dei principi osteopatici.

Il professionista deve applicare le basi razionali di queste conoscenze per analizzare e integrare i dati clinici di ogni singolo paziente, per effettuare le proprie scelte terapeutiche e valutarne a posteriori l'efficacia.

### **C. GESTIONE DEI RAPPORTI PROFESSIONALI, INTERDISCIPLINARI E GESTIONE DEL PAZIENTE.**

La terapia osteopatica prevede un'interazione tra operatore e paziente di tipo palpatorio: è, quindi, necessario stabilire con l'utente un rapporto di fiducia e riservatezza che si basa sull'applicazione dei concetti di etica professionale e deontologica previsti dall'EOU.

Questi regolano sia la competenza del professionista nel gestire qualsiasi tipologia di paziente, rispettandone la provenienza etnica, culturale e sociale, sia la gestione del rapporto interpersonale che si instaura tra operatore e utente, sia la capacità di valutare e di informare circa le linee guida di intervento, i possibili protocolli di trattamento e la prognosi di ogni caso clinico.

L'osteopata cercherà sempre di instaurare un rapporto empatico con il proprio assistito.

Inoltre, il professionista deve essere in grado di riconoscere il proprio campo di intervento, indirizzare il paziente verso altre forme di terapia e di rapportarsi con le altre figure mediche, qualora di presentino casi clinici che necessitano di ulteriori indagini.

### **D. SVILUPPO DELLE ATTITUDINI INDIVIDUALI E PROFESSIONALI.**

Quest'area di competenza prevede che il professionista abbia coscienza delle proprie potenzialità e dei limiti della terapia osteopatica, attraverso l'applicazione nel ragionamento clinico e nella gestione dell'intervento terapeutico di un alto livello critico sia nei propri confronti sia verso condizioni cliniche dubbie.

L'elaborazione di giudizi professionali, la gestione del paziente e la consapevolezza dei protocolli di cura devono basarsi sui principi fondamentali dell'osteopatia, che prendono in considerazione il corpo umano come unità nelle tre dimensioni spaziali.

### **E. SVILUPPO DELLE ATTITUDINI COMUNICATIVE.**

L'osteopata deve saper comunicare con i propri pazienti in modo efficace, adeguandosi alle loro caratteristiche di linguaggio e espressive, strettamente correlate alla provenienza etnica, culturale e all'età.



## EUROPEAN OSTEOPATHIC UNION

Il professionista deve essere in grado di tollerare e comunicare con chi accompagna il malato.

Quest'area di competenza prevede lo sviluppo delle attitudini necessarie per instaurare un colloquio proficuo, per cogliere gli stimoli visivi e relativi al linguaggio non verbale di ogni persona, per approcciare palpatariamente il paziente e per comunicare verbalmente e in modo scritto con altre figure mediche.

Lo sviluppo comunicativo dell'osteopata è indispensabile al fine di raccogliere, confrontare e analizzare i dati anamnestici; inoltre, deve consentire l'instaurarsi del rapporto operatore-paziente per impostare l'approccio terapeutico più indicato e spiegarne prognosi e risultati.

La gestione paziente e della terapia può anche dipendere dalla qualità comunicativa tra l'osteopata e altre figure professionali in ambito sanitario; il rapporto tra l'osteopatia e le altre medicine è fondamentale per inserimento di questa nel Sistema Sanitario e non può prescindere dall'attitudine verso una comunicazione scientifica chiara e logica da parte degli osteopati che intraprendono ricerche sperimentali.

### **F. GESTIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AL PAZIENTE.**

Per offrire un servizio sanitario di alta qualità, non è più sufficiente per l'osteopata interagire esclusivamente con il paziente.

Il professionista deve essere in grado di registrare accuratamente i propri risultati e, quando appropriato, scambiare informazioni con altre figure professionali in ambito sanitario.

Inoltre, l'osteopata deve saper cercare, selezionare, acquisire, recuperare e maneggiare informazioni secondo una metodologia scientifica, rispondendo efficacemente alle crescenti aspettative e richieste per quanto concerne la produzione e la presentazione di materiale scritto e di dati organizzati.

La capacità di gestire dati e informazioni deve includere la necessità di fornire prove conformi ai requisiti delle norme vigenti in materia sanitaria o di usare i dati di valutazione (qualitativa e quantitativa) come base di sostegno dell'approccio osteopatico, laddove vi siano stati reclami nei confronti di un protocollo di trattamento applicato.

In quest'ultimo caso, anche la competenza nel gestire le informazioni ottenute attraverso sperimentazioni significative può portare un valido supporto alle raccolte dati dei singoli professionisti, aiutandoli a affrontare eventuali dispute e portando l'osteopatia verso un alto livello nell'ambito delle scelte terapeutiche.

### **G. SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE INTRA ED INTER DISCIPLINARE.**

La scienza osteopatica possiede una propria individualità, originalità e natura caratteristica nell'ambito delle discipline mediche, ha quindi la possibilità e il dovere di instaurare un rapporto di collaborazione con queste.



## EUROPEAN OSTEOPATHIC UNION

In alcuni paesi l'osteopatia è integrata nel Sistema Sanitario, in molti altri i suoi professionisti ricevono pazienti indirizzati da medici generici e specialistici, e a loro volta si rivolgono alle figure sanitarie di diverse discipline quando il caso clinico esula dalle proprie competenze.

Queste condizioni implicano che il professionista sia in grado di relazionarsi, con appropriato linguaggio e fornendo dati scientifici, con le personalità mediche.

Lo sviluppo della collaborazione e cooperazione interdisciplinare potrà portare l'osteopatia verso una posizione ben integrata nei Sistemi Sanitari Nazionali e consentirà agli osteopati di usufruire dei vantaggi e dei servizi, che la Sanità offre ai propri operatori, nella gestione della professione e nell'ambito della ricerca scientifica.

Perché ciò avvenga, il professionista deve nutrire una giusta curiosità verso i progressi scientifici e tecnologici in campo sanitario, deve continuamente aggiornarsi e deve possedere un forte senso di autocritica, nel momento in cui vengono fatte osservazioni da parte delle altre figure sanitarie.

Inoltre, l'osteopata deve essere in grado di collaborare alla progettazione, all'esecuzione e alla valutazione degli approcci multi-professionali richiesti dai "piani sanitari".

### **H. INDIVIDUAZIONE DELLA PROPRIA IDENTITÀ PROFESSIONALE, IN RELAZIONE ALLE COMPETENZE DI ALTRE DISCIPLINE, E INDIVIDUAZIONE DELLE IMPLICAZIONI E DELLE RESPONSABILITÀ ETICHE.**

Il riconoscimento dello stato professionale richiede all'osteopata un totale impegno nello sviluppare e mantenere elevati standard terapeutici, applicando i principi di cura e di gestione citati in precedenza.

L'individuazione delle proprie competenze rispetto e la collaborazione che si deve instaurare con tutte le figure sanitarie, sono caratteristiche necessarie affinché l'osteopata riconosca le implicazioni etiche di ogni protocollo di trattamento e le proprie responsabilità nell'applicarlo.

Inoltre, la crescita e la continua valutazione critica del proprio operato professionale, sono fondamentali per ricercare e mantenere uno standard elevato, necessario a soddisfare le richieste che l'EOU, tramite il suo codice, impone ai propri professionisti.

### **I. SVILUPPO DEGLI INTERESSI VERSO L'AGGIORNAMENTO, CHE CONSENTE UNA PROGRESSIVA CRESCITA PROFESSIONALE.**

Un aspetto importante, necessario per sviluppare le competenze del professionista, è l'aggiornamento osteopatico in materia di conoscenze, attitudini ed esperienza: lo Sviluppo Professionale Continuativo (CPD, "Continuing Professional Development") e l'Educazione Osteopatica Continuativa (COE, "Continuing Osteopathic Education"), devono essere organizzati dalle associazioni osteopatiche di ogni Paese sotto la spinta delle esigenze di crescita professionale.



### **J. VALUTAZIONE DELLE NECESSITÀ DEL PAZIENTE E INDIVIDUAZIONE DEL PROPRIO CAMPO DI INTERVENTO.**

Un osteopata deve operare in condizioni di efficienza e di elevato standard pratico mirato a stabilire una relazione terapeutica sicura e produttiva con ogni paziente.

L'osteopata deve essere sensibile ai problemi del paziente e deve poter identificare i bisogni della persona sin dalla raccolta anamnestica; effettuando una efficiente, efficace e dettagliata anamnesi prossima e remota del paziente. Il professionista non dovrà trascurare la individuazione del contesto psicosociale in cui è inserito il paziente.

L'osteopata deve poter condurre un esame obiettivo fisico completo e dettagliato, applicando i principi e i criteri osteopatici; utilizzando l'osservazione, la palpazione e le concezioni di biomeccanica, il professionista può formulare un ragionamento clinico e definire le possibili implicazioni osteopatiche ad esso correlate.

L'osteopata deve giungere ad una decisione circa la possibilità di intervento, le linee guida su cui attuarlo e l'esecuzione di un protocollo di trattamento adeguato al paziente, grazie alla raccolta dei dati anamnestici e obiettivi.

Infine, il professionista deve essere in grado di registrare i dati raccolti, la prognosi, il protocollo di trattamento adottato e i risultati conseguiti in modo tale che qualsiasi figura competente in campo sanitario possa accedere e comprendere tali informazioni.

### **K. ACQUISIZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE ABILITÀ PALPATORIE.**

La palpazione osteopatica può essere considerata uno dei principali canali comunicativi dell'osteopata nel momento in cui interagisce con il paziente: lo sviluppo delle abilità palpatorie favorisce la corretta interpretazione dei dati in termini di diagnosi, trattamento e prognosi.

L'osteopata deve essere in grado di individuare le alterazioni, anche minime, strutturali e fisiologiche in tutti i livelli del corpo umano, riconoscerne la tipologia e monitorarne i cambiamenti.

La palpazione, quindi, può efficacemente essere utilizzata sia come mezzo diagnostico sia come mezzo terapeutico; l'osteopata deve eseguire precise e accurate annotazioni dei risultati palpatori e deve usare la palpazione come mezzo di continuo monitoraggio degli effetti del trattamento.

### **L. ELABORAZIONE DELLE LINEE GUIDA DI INTERVENTO E IMPOSTAZIONE DEL TRATTAMENTO OSTEOPATICO IN BASE A ESSE.**

L'osteopata deve essere in grado di formulare le linee guida del proprio approccio terapeutico, basandosi sul giudizio professionale elaborato attraverso una considerazione critica dei risultati derivati da anamnesi, esame clinico e altre informazioni circa gli esiti degli esami strumentali a cui si è sottoposto il paziente.





## EUROPEAN OSTEOPATHIC UNION

L'interpretazione del quadro clinico per mezzo di una diagnostica differenziale e dell'applicazione dei principi osteopatici è necessaria all'osteopata per scegliere l'eventuale protocollo di trattamento o per inviare il paziente ad un altro professionista sanitario, quando ritiene che il caso clinico esuli dalle proprie competenze.

Tra i primi obiettivi di un osteopata deve esserci la sicurezza e il benessere del paziente: è necessario che il professionista abbia le conoscenze e le attitudini per riconoscere la possibile presenza di una patologia latente o di uno stadio "pre-patologico" che limitano o addirittura rendono controindicato il trattamento osteopatico.

La linea di condotta terapeutica deve essere definita dall'osteopata tenendo conto dei risultati previsti, delle aspettative del paziente e deve essere attuata solo con il consenso informato della persona.

L'osteopata si guadagna la collaborazione del paziente tramite spiegazioni semplici e chiare, utilizzando un vocabolario adattato alla provenienza socio-culturale della persona e facendosi carico delle sue aspettative. Per inviare il paziente a effettuare altri tipi di intervento terapeutico, il professionista deve presentare il caso clinico ad altri, attraverso un resoconto scritto, dettagliato, organizzato secondo le priorità della disciplina verso cui si indirizza la valutazione del paziente.

Sarà importante utilizzare un'adeguata terminologia tecnico-scientifica, comprensibile all'operatore sanitario.

### **M. GESTIONE DEL PAZIENTE, ANCHE IN RELAZIONE ALLA CONDUZIONE DELLA VISITA OSTEOPATICA E DEL TRATTAMENTO.**

L'osteopata deve saper giustificare la scelta e l'uso di ogni forma di tecnica osteopatica o di ogni sua modifica, trattando solo con il consenso del paziente; deve monitorare continuamente le reazioni al trattamento per mezzo della palpazione, degli esami clinici e del racconto del paziente stesso.

Il paziente deve essere informato in modo comprensibile ed esauriente delle ragioni del trattamento e delle possibili reazioni individuali che potrebbero scaturire dal trattamento stesso.

L'osteopata dovrebbe informare il paziente di ogni esito conseguente al trattamento e della linea di condotta da prendere nel caso le aspettative non siano realizzate e dovrebbe registrare la propria linea di condotta, visita per visita, nelle note del caso per un possibile uso futuro.

L'osteopata deve riconoscere le condizioni per cui una qualsiasi tecnica specifica di intervento osteopatico è assolutamente controindicata e deve adottare varianti nell'approccio di trattamento, scegliendo nell'ampia gamma di tecniche osteopatiche e di approcci per la gestione del paziente che sono parte delle proprie conoscenze.

L'abilità nel valutare le controindicazioni specifiche alle tecniche osteopatiche, deve essere messa in pratica anche nel corso del trattamento stesso, modificando il proprio approccio sulla base dei riscontri palpatori.



## EUROPEAN OSTEOPATHIC UNION

### **N. VALUTAZIONE DELLA PROGNOSE E DEI SUCCESSI DEL TRATTAMENTO OSTEOPATICO.**

L'osteopata deve essere in grado di fare continue valutazioni critiche del proprio operato: queste sono necessarie per costruire il quadro clinico del paziente durante e al termine dell'intervento osteopatico pianificato.

Inoltre, il professionista deve mantenere un approccio onesto con il paziente nel momento in cui, valutati i risultati del proprio lavoro, decide di modificare l'intervento osteopatico.

### **O. PROMOZIONE DI UNA CONDOTTA DI VITA SALUTISTICA, SOSTENENDO E CONSIGLIANDO IL PAZIENTE SULLA BASE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE.**

Un principio guida dell'Osteopatia è di assicurarsi che il corpo del paziente riacquisti il più possibile la sua integrità strutturale e funzionale; per molti pazienti questo significa impegnarsi nell'esercizio individuale, nell'intraprendere procedure preventive e nel rivolgersi a unità sanitarie locali.

Tra le competenze dell'osteopata professionista, vi è quella di offrire ai singoli pazienti consigli realistici e costruttivi, in grado di aiutarli a mantenere e migliorare ulteriormente il loro stato di salute, dopo essere stati sottoposti a intervento osteopatico.

### **P. GESTIONE DI UN AMBIENTE LAVORATIVO ADEGUATO ALLE NORME SANITARIE E CHE GARANTISCA LA MASSIMA EFFICIENZA TERAPEUTICA, AL FINE DI SVILUPPARE UN PIANO SANITARIO OSTEOPATICO E DI INTEGRARLO CON IL PIANO SANITARIO NAZIONALE.**

L'osteopata deve gestire e organizzare il proprio lavoro in modo efficiente e sulla base di alti standard terapeutici: questo include, quando necessario, il reclutamento di colleghi, personale competente e l'impiego di materiale di supporto

L'ambiente lavorativo deve rispettare le norme sanitarie vigenti in materia e deve consentire l'applicazione della massima efficienza terapeutica.

L'osteopata, inoltre, è responsabile dell'effettiva cura del paziente e deve renderne conto attraverso registrazioni conformi con i regolamenti dell'associazione di appartenenza, con gli obblighi contrattuali esterni, con le richieste legali, con le legislazioni sulla riservatezza dei dati e qualsiasi altro atto legislativo del paese di appartenenza.

Il rispetto dei doveri di un professionista nei confronti dei propri pazienti e delle norme che regolano la sanità nel proprio stato, non può che favorire l'integrazione dell'osteopatia nel Piano Sanitario Nazionale.